

7 SETTEMBRE 2008 – PARTINICO

RITIRO SPIRITUALE COMUNITA' DI MARSALA, CALTANISSETTA E PALERMO

SAN PAOLO COLONNA DELLA CHIESA

San Paolo è nato a Tarso in Turchia circa tra 8 e il 10 anno dopo Cristo. Cittadino romano è stato martirizzato tra il 68/69 d.C.

Dio costruisce e ricostruisce la nostra vita partendo dalle nostre realtà, Dio non abolisce ma completa; San Paolo è un rabbino ebraico che perseguitava i Cristiani, ma viene accecato da Dio per fargli cambiare rotta; Paolo è un passionario e un creativo, è un fabbricatore di tende.

Paolo è stato scelto per essere il discepolo dei non ebrei, dei gentili.

Ci sono stati forti tensioni tra San Paolo e San Pietro perché Paolo contrastava Pietro nell'applicare alcune norme ebraiche al cristianesimo, come la circoncisione perché S.Paolo sosteneva che Cristo ha superato la legge.

S.Paolo sarà il grande missionario; lui è lo stratega dell'evangelizzazione del mondo.

1^ lettera ai romani (1Rm 6,4-11)

La morte e risurrezione di Cristo: Per causa dell'incarnazione tutti siamo chiamati a morire e risorgere in Cristo; in quanto battezzati partecipiamo alla morte e risurrezione di Cristo, nella misticità e nella realtà e nella spiritualità è stato Crocifisso con Cristo dice San Paolo; l'uomo vecchio cioè peccatore e siamo risorti in Cristo come uomini nuovi.

Galati 4,1-11

ESSERE FIGLI DI DIO: Non in modo astratto ma realmente, specialmente per noi consacrati, in quanto conformati a Cristo.

La salvezza passa, si promulga nella comunità Cristiana realmente corpo di Cristo.

1 Corinzi 4

“C'E' UN SOLO VANGELO ED E' QUELLO DI CRISTO”

Tutti siamo di Gesù Cristo, nella Chiesa e nelle comunità di consacrati unico riferimento è Cristo, anche se mediato dal responsabile.

Lo strumento fondamentale dalle comunità cristiani è il Vangelo

12 OTTOBRE 2008 – MAZARA DEL VALLO (Chiesa S.Caterina)

TEMA: LETTERA DI S.PAOLO AI ROMANI

Struttura della lettera:

1,1-7 / formula di introduzione – che è anche saluto – da cui si comprende a chi è indirizzata

1-8-15 / eucaristia – rendimento di grazie

1,16-17 / tema del Vangelo di Paolo

1,18 – 11,36 / parte dogmatica

12,1 – 15,13 / Parte parenetica (parte esortativa affinché si accolga il messaggio di salvezza)

15,14 – 16,27 / conclusione

Ritornando all'introduzione S.Paolo si presenta in questa maniera per farsi conoscere alla comunità dei romani che già esisteva

1^ PARTE DELLA LETTERA AI ROMANI

Nella prima grande parte (1Rm 1,18 – 11,36) si possono individuare 4 sezioni:

In questa parte si affronta soprattutto la GIUSTIFICAZIONE

Paolo affronta il peccato dell'uomo.

Dio interviene nella vita dell'uomo tramite il Vangelo o la giustificazione.

Che significa esser giustificazione tramite la grazia di Dio? Significa abbandonarsi a Dio tramite la fede in Dio stesso.

L'uomo è giustificato per Grazia tramite Gesù Cristo

1^ SEZIONE (1,18-2,16)

Qui emerge che a causa del peccato l'immagine divina nell'uomo o dell'uomo viene oscurato e l'uomo in questo periodo si aggrappa all'idolatria, l'uomo senza la grazia viene preso dalla concupiscenza per questo l'uomo ha bisogno della Grazia o Giustificazione per grazie equivale ad una risurrezione

2^ SEZIONE (2,17-5,11)

In questa sezione Paolo dice che la giustificazione è dono di Dio a cui l'uomo risponde con la fede.

La fede non serve per la giustificazione ma la giustificazione stessa serve casomai per rafforzare e far crescere la fede in noi e qui Paolo, ridimensiona le angherie della legge ebraica.

Paolo è uno studioso della legge ebraica e in questo Paolo si rende conto che con Cristo qualcosa è cambiato. Paolo dice che anche i giudei davanti a Dio sono colpevoli non sono giustificati tramite la legge.

Paolo cerca di far capire che ci si può salvare dal peccato solo tramite Cristo. L'uomo anche se creato da Dio è separato da Dio e solo Gesù Cristo può riunire l'uomo a Dio, tutti siamo giustificati tramite il sangue di Cristo.

Paolo qui rivendica l'imparzialità di Dio, cioè Dio non fa differenza tra popolo eletto e non, tra peccatore e non, il redentore è solo uno e quindi la legge ebraica decade; i giudei non hanno più niente di cui vantarsi e l'unico da esaltare è Gesù Cristo che con il suo sangue espia tutti i peccati.

3^ SEZIONE (5,12-8,39)

Qui si affronta il peccato originale; qui si evidenziano del 1° Adamo e del 2° Adamo che è Cristo il primo Adamo depositario della Grazia di Dio, e nel momento in cui questo fallisse perché non è fedele a Dio in quanto si sono fidati del demonio e di se stessi, Dio allora ci manda Cristo il secondo Adamo da cui adesso noi discendiamo, da questo brano si capisce perché Maria è immacolata concezione, non perché Maria non è discendenza del 1° Adamo ma perché viene concepita per Grazia senza peccato originario.

Paolo dice che il 1° Adamo è anticipazione del 2° Adamo cioè di Cristo.

La legge rende solo consapevoli del peccato, ma lo si supera solo con il Vangelo; la giustificazione viene al credente per l'apertura al Vangelo non per le opere della legge.

Non si è giustificati dalle opere della legge ma per il fatto che Dio ci mette in relazione con Cristo, la nostra fede deve essere sempre trinitaria, è il Figlio che ci salva, che Paolo chiama Giustificazione.

4^ SEZIONE (9,1-11,36)

Questa sezione è una parte ritenuta estranea alla lettera perché mostra una certa chiusura agli ebrei perché Paolo dice che gli ebrei hanno rifiutato la rivelazione e grazie a questo lui si rivolge ai pagani e ai gentili e S. Paolo inizia a girare il mondo conosciuto e giunge il Vangelo a noi.

2^ PARTE DELLA LETTERA AI ROMANI

Si chiama parte parenetica e anche qui ci sono diverse sezioni

A – Vita come liturgia

In Dio non c'è spirituale e materiale ma c'è una vita cristiana; non è una cosa o solo fisica o spirituale. Il corpo non è la prigione dell'anima, il sacrificio non è ciò che mi avvicina a Dio.

B – 12,3-21

Pur essendo molti siamo un solo corpo in Cristo Gesù

C – 13,1-7

Qui Paolo affronta la collaborazione con la comunità civile e i Cristiani sono chiamati a essere civili e onesti noi siamo nel mondo ma non del mondo.

D – 13,8 - 14

Qui parla dell'amore in prospettiva escatologica, si contrappone al sacrificio come opera della carne.

E – 14,1-15,13

Qui Paolo distingue i deboli dai forti, non una distinzione ascetica, non tra chi ha di più e chi ha meno fede. I forti sono coloro per i quali non sono necessari la prescrizione della legge ebraica; i deboli sono coloro che reputano la legge necessaria come le processioni e il devozionismo...

F – (15,14-32)

La vita di Paolo e i progetti di viaggio

G – (16,1-27)

Questo capitolo presenta elementi che ne compromettono l'autenticità. Gli ultimi versetti si chiama "dossologia".

14 DICEMBRE 2008 – Bufalata

TEMA: IMMACOLATA CONCEZIONE

Il peccato originale è in se il peccato della perdita della grazia da parte dell'umanità)

Il nostro salvatore è Gesù Cristo anche se ci affidiamo totalmente a Maria.

La madonna in previsione della sua maternità è stata preservata dal peccato originale.

Maria è la prima redenta.

Maria MADRE DI CRISTO, DI DIO, DELL'UMANITA'

Maria è immagine del discepolato.

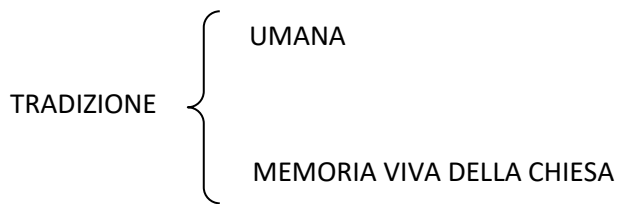
TEMA: LETTERA AI CORINZI

(Cor 4,7-5 tutto)

Il profeta Geremia ha annunciato al sventura del popolo d'Israele.

Il cristianesimo è un vissuto esistenziale e diventa annuncio.

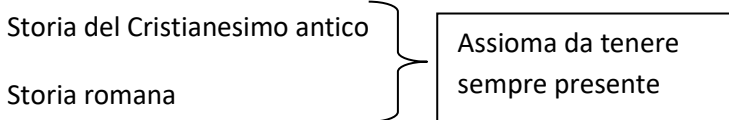
Dio parla e si esprime attraverso i fatti quotidiani della vita spirituale e sociale; noi siamo frutto della storia che Dio vuole rivelare attraverso noi. L'opera della salvezza passa attraverso noi che siamo strumento di cui Dio si serve; la tradizione della Chiesa è evangelizzare, è un'azione viva dello Spirito Santo che evangelizza e tutto ciò che la Chiesa crede, i dogmi, il magistero è una corrente viva nella Chiesa.



03-04 GENNAIO 2009 – BAIDA (PA)

La direzione spirituale nei Padri della Chiesa

I Padri della Chiesa



IDENTIKIT PADRE DELLA CHIESA (Ireneo di Lione)

- Ortodossia
- Riconoscimento ufficiale da parte della gerarchia della Chiesa
- Santità di vita
- Antichità – età patristica fino al 451 (Concilio di Calcedonia); in oriente fino al 787 (Concilio Niceno II...questioni iconoclastia-iconodolea)

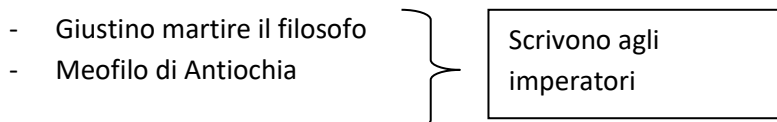
I SECOLO – PADRI APOSTOLICI

DIREZIONE EPISTOLARE

Inviti ad essere forti nelle virtù pratiche

- Policarpo di esnu (ha conosciuto Giovanni l’evangelista)
- Ireneo di Lione (allievo di Policarpo)
- Ignazio di Antiochia
- Clemente Romano

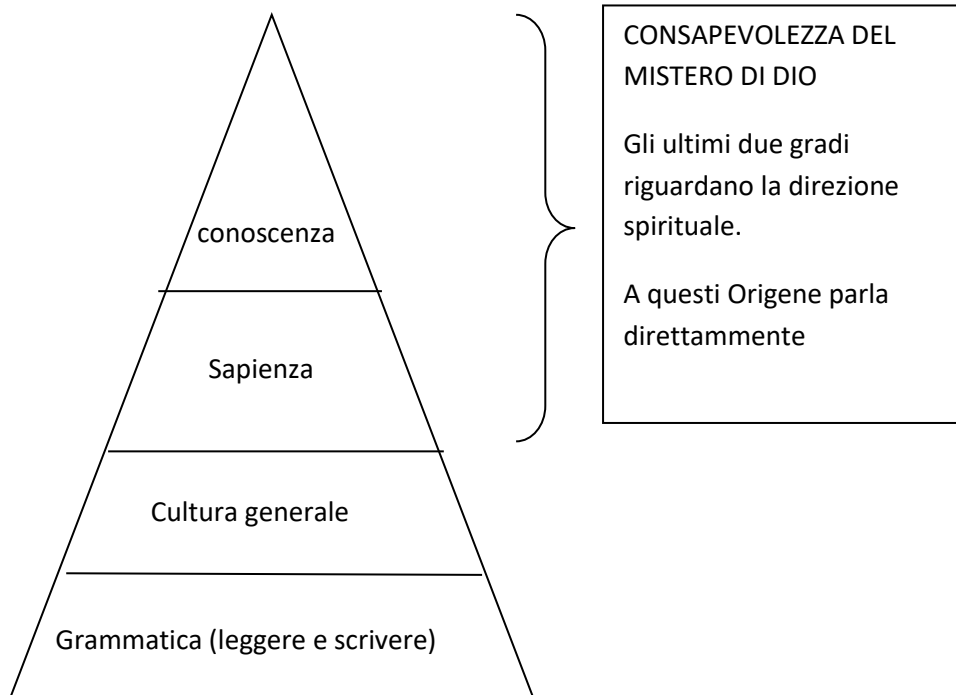
II SECOLO – PADRI APOLOGETI/APOLOGISTI (Apologia=discorso in difesa di... da parte di filosofi pagani convertiti al Cristianesimo)



- Atenagora di Atene

III SECOLO – PADRI TEOLOGI

Origene fonda Didascalaion di Alessandria (I tempi sono maturi per costruire un centro dove studiare il Cristianesimo. Per combattere le accuse contro i cristiani essi devono sapersi difendere)



- Clemente Alessandrino, Origene
- Eusebio di Cesarea = il primo storico Cristiano

IV SECOLO – PATRISTICA LATINA

Questo fu il periodo in cui l'imperatore Costantino (313 d.C.) emana l'editto di Milano secondo il quale il Cristianesimo può essere professato

- Tertulliano
- Cipriano
- Lattanzio

V SECOLO – I PADRI DOTTORI = insegna

In questo secolo si raggiunge l'apice dell'insegnamento con grandi opere e grandi maestri specialmente nella II metà del V sec.

- Basileo
- Girolamo
- Agostino
- Ambrogio

Si ha in questo periodo la diffusione del Verigma – diminuzione dello spessore

Si ritorna a recuperare la genuinità delle sorgenti

Nasce quindi il MONACHESIMO (MONACOS = colui che vive la vita di unione con Dio)

Si va nel deserto perché Gesù nel deserto ha cacciato i demoni; si va in SIRYA-PALESTINA-EGITTO (Alessandria, delta del Nilo) perché si ritorna al Kerigma del vero Cristianesimo

IL MONACHESIMO NON VOLEVA AVERE RAPPORTI CON LA GERARCHIA DELLA CHIESA

Si svilupparono 3 tipi di MONACHESIMO:

ANACORETISMO= Fuori dall'abitato; in comunione con pochi

EREMITISMO= Colui che vive in solitudine

CENOBITISMO= Vita comunitaria

- PACOMIO (prima comunità in Egitto; comunità molto grandi ma con regole molto rigide) MOLTO DURO

Basilio di Cesarea ha messo mano a questo problema in modo eccezionale creando piccole comunità basate sulla fraternità con opzioni fondamentale per i più poveri.

Il monachesimo Basiliano ha influenzato il monachesimo occidentale; Basileo scrive le regole che si diffondono nel mondo grazie ad Ambrogio.

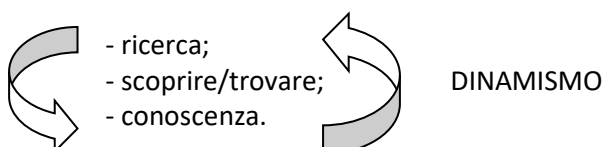
Nell'Europa occidentale non ci sono i deserti per cui il monachesimo inteso in questo senso non si sviluppa

Gli occidentali vanno nel deserto (in oriente) per imparare; alcuni non tornano, altri invece tornano e cercano di adottarlo in occidente.

Il primo a formare un convento in occidente è stato MARTIN DI TOUR.

Giovanni Cassiano fine IV sec. Inizio V sec. Va nel deserto alla scuola di Pantico, torna a Marsiglia crea 2 conventi e scrive ciò che ha ascoltato nel deserto.

Per ORIGENE si poteva conoscere Dio (GNOSI) per queste 3 tappe:



Per difenderci da elucubrazioni, da interpretazioni troppo personali delle Scritture, di parte e interessate egli ci dà l'approccio che dobbiamo avere quando leggiamo la Scrittura:

- Lettera/historia
- Tropologia (modo, atteggiamento, comportamento) = senso morale
- Allegoria (figura retorica, con l'immagine si dicono altre cose)
- Anagogia (conduco su – conduco in alto) = indica realtà più alte

**COMPRESIONE DELLA SCRITTURA E AVANZAMENTO DELLA PREGHIERA
SONO PARALLELI**

8 FEBBRAIO 2009

1^ LETTERA TESSALONICESI - 1Ts 1,5-6

TEMA: TRIBOLAZIONE

Vers. 5 "potenza" – dunamis

Vers. 6 "tribolazione" - tliplisis



Le comunità cristiane sono destinate alla "tribolazione"

Cos'è la potenza per S.Paolo? è la potenza celeste di Dio operante nella storia umana⁽¹⁾, la fonte della forza dei suoi eletti⁽²⁾ in opposizione a quanti invano confidano nella loro sola forza⁽³⁾.

(1) Dt 3,24; Gb 37,14; Giuditta 13,14; Sapienza 1,3

(2) 1 Samuele 2,4; Salmo 53,1

(3) 1 Re 2,10

Nel V.T. il termine potenza è legato al termine sophia (Gb 11,6-20)

Nel nuovo testamento il termine potenza assume il valore di Pneuma (spirito) Sp 5,35; Sp 11,20

Già nel V.T. Isaia parlando del Messia aveva visto posato su di Lui la potenza (Is 11,2) definendolo "Eroe Potente".

Anche Michea 5,5 parlando del Messia lo definisce come colui che avrebbe fatto pascolare il gregge con la forza del Signore.

Di questa stessa potenza sono rivestiti i profeti per denunciare/annunziare a Giacobbe la sua colpa e a Israele il suo peccato (Michea 3,8)

La stessa consapevolezza ce l'ha l'apostolo Paolo (...ripieni della forza di Dio).

C'è la stessa relazione tra forza e spirito.

Paolo riprende questa tradizione profetica e gli dà un compimento perché rivela la potenza di Dio che si è manifestata/è giunta a compimento con la risurrezione di Gesù Cristo.

Paolo tiene alla sua elezione; sembra a volte che voglia appropriarsi del titolo di Messia ma vuole specificare invece che grazie alla sua elezione può trasmettere la fede in Gesù Cristo.

TRIBOLAZIONE

Secondo Paolo la Tribolazione si presenta come elemento costitutivo dell'essere e dell'agire cristiano.

La T. non è spuntata con S. Paolo ma esisteva anche prima. Per esempio Giobbe che però non lo comprende pur accettandola.

Nel N.T. la T. diventa una certezza dell'evangelizzazione. La T. fa parte del Vangelo e deve fare parte dell'annuncio.

Mt 13,20

Se si è incostanti e non si hanno radici appena vengono le tribolazioni si resta scandalizzato; accogliere la vita consacrata è fondamentale per avere queste radici ben salde in Cristo.

8 MARZO 2009

LETTERA AI GALATI

Cenni storici: Scritta intorno al 54-58 come risposta ai "Giudeizzanti" che vogliono reintrodurre i precetti della legge antica.

I Parte – cap. 1 e 2

Espone la tesi secondo la quale egli si sente apostolo alla pari di tutti gli altri

Paolo scrive ai galati per la polemica che si era venuta a creare tra i Cristiani-Giudei e Cristiani-pagani.

2^ Parte – cap 3 e 4

La giustificazione mediante la fede e quindi non occorrono riti e tradizioni

- L'inizio della fede sta nel dono di Dio
- Da parte dell'uomo sta nella totale accoglienza dei doni
- Le opere hanno utilità per la salvezza solo perché diventano opere della fede cioè scaturiscono dal fatto che noi abbiamo creduto – sforzo.

6 argomenti che mostrano la tesi della giustificazione mediante la fede:

- Gal 3,1-5: lo Spirito si riceve tramite il battesimo; non occorrono le opere della legge
- Gal 3,6-14: la vera benedizione è la promessa fatta ad Abramo

- Gal 3,15-18: la legge non ha abrogato la promessa
- Gal 3,19-20: dopo la fede la legge viene assunta da Gesù Cristo e noi ci siamo rivestiti di Cristo.

14 GIUGNO 2009 (FESTA CORPUS DOMINI)

LETTERA AGLI EBREI

Esodo 24,3-8; Eb 5,7; Eb 9,11-15

Il Sangue di Cristo ci purifica per servire il Dio vivente

La nuova alleanza si estende anche a tutti coloro che vissero prima

Noi tutti siamo salvati grazie al Sangue di Cristo

12 LUGLIO 2009

TEMA: LE BEATITUDINI NELLA SPIRITUALITA' DELL'INCARNAZIONE

Ci permette di osservare la legge dell'amore

Scrutatio Mt 5,3-4; 2 Ts 1,3-5

27-29 LUGLIO 2009

ESERCIZI SPIRITUALI ROMA